

Quirinale – Berlusconi: fatemi fare il Presidente e vi regalo la spaccatura della destra

Lui a viso aperto si candida, i 'leader della destra' non lo vogliono, ma non hanno il fegato di dirglielo, lui lo sa benissimo, insiste perché vuole che si veda che la destra non lo vota, vuole che si veda che lui con quella destra, anche falsa e traditrice, non ha nulla (più) da spartire

DI [GIANCARLO GUARINO](#) SU 17 GENNAIO 2022 7:00 [OPINIONI](#) [POLITICA - ITALIA](#)

Confesso che sempre più mi annoia questa storia dell'elezione del Capo dello Stato e relativa 'corsa' al Quirinale. Sempre più velenosamente uguale a sé stessa: falsa, doppia, bugiarda, nascosta, torbida, ambigua, cupa.

Duole dirlo, davvero duole, ma si deve dire, davvero si deve dire: **la figura che emerge limpida e chiara** (e non ridete sono serissimo, quasi piango, anzi, piango) è **una e una sola: quella di Silvio Berlusconi**. Assieme, e duole ancora di più dirlo, alle solite livide, vecchie, rituali facce ormai invecchiate di quelli che fanno gli elenchi 'scandalizzati' dei processi, delle condanne, delle assoluzioni: sempre le stesse cose, sempre gli stessi riti. Perfino giornalisti intelligenti come Alessandro De Angelis, non riescono ad andare oltre la solita constatazione della 'sottomissione' dei colleghi di Berlusconi ... diciamo bene: complici. Perché se uno è succube di un altro, è perché l'altro ha su di lui potere di imperio. Se i 'soci' di Berlusconi si sottomettono, è perché evidentemente hanno avuto e avranno da Berlusconi tanto da doversi sottomettere: la colpa è loro non di Berlusconi. Lo vogliamo dire, una volta chiaro?

Guardiamola senza infingimenti, senza preclusioni, senza pregiudizi la storia.

Berlusconi vuole fare il Presidente della Repubblica. Non è il solo: lo vogliono certamente altri, molti altri. Lo vuole di certo **Mario Draghi** (è un errore, non è cosa per lui, lui merita di più, sì di più), lo vuole pazzamente **Giuliano Amato** (che ci lavora, giura senza ridere 'Domani' con 'entusiasmo adolescenziale' ... si sa, a una certa età è così: a fare i lecca ... spesso si topa!), lo vuole la signora **Marta Cartabia** (che blocca la riforma del CSM: quando si dice un'idealista!), lo vuole ardentemente e silenziosamente **Pier Ferdinando Casini**, lo vuole o desidera cautamente **Marcello Pera** (Pera?, Pera, ah, Pera), non sta nella pelle e lo vuole la signora **Letizia Moratti** (che non so se abbia ristrutturato la casa di Batman), non ci spera, ma lo vorrebbe, la signora **Anna Finocchiaro** (se non altro per non dovere andare più al supermercato), lo vuole fortemente **Letta**, nel senso dello **zio** (un altro che pensa di mangiarsi Berlusconi?), e con loro molti altri.

Tutti, fateci caso, **tutti silenziosi**, tutti, fateci caso, **tutti nascostamente**, tutti, fateci caso, **tutti cupamente**. Sì, cupamente è la seconda volta che lo scrivo. Perché **c'è cupezza, manovra, cruccio, preoccupazione, rancore e presunta furbizia. Non c'è mai allegria, voglia evidente e liliale. C'è manfrina**, come dice Matteo Renzi, e detto da uno come lui che di manfrine è maestro e di manfrine vive, di manfrine e inciuci è esperto come pochi, ma appunto, manfrina: che però ha fatto anche lui e che, oggi, spera di potersene ribellare, per essere forse anche lui 'sottomesso'. **Tutti abbottonati, tutti chiusi, tutti sospettosi**, tutti che si aggirano in corridoi bui, in portoni nascosti, in passaggi poco noti e al telefono parlano per parole criptiche - 'Gambadilegno ha telefonato a Paperino', cose così.

E sorvolo, ma solo perché lo stomaco non regge, sulle voci tipo 'io mi dimetto fra tre anni, così dopo va quell'altro' e magari 'nel frattempo cambiamo la legge elettorale' o 'magari anche la Costituzione, hai visto mai!' E poi, dai, 'si darebbe un calcetto serio al CSM', e c'è sempre un giudice costituzionale da nominare (ahimè, ormai io ho perso

ogni speranza) e poi ... ‘e se nominassi un paio di senatori a vita, tipo Berlusconi e Prodi, così la sera si ricordano il passato!’ questo si dicono nelle serate buie!
Una tristezza. Sì, capisco, voi direte, la parola giusta è disgusto, anzi, vomito. Sì, certo, ma in me prevale la tristezza: un passaggio così fondamentale del nostro Paese, ridotto a manfrina, peggio, a inciucio, peggio, a complotto da cantina. La prospettiva, è la genialata del Letta nipote, di una o due tornate di votazione con schede bianche, neanche l’assenza dal voto (che almeno sarebbe chiara e leale) perché si rischierebbe di inficiare la votazione e si dovrebbe ripetere: sarebbe il colmo. Pensate se la proposta di Letta piccolo venisse presa sul serio, e tutti i parlamentari non della destra (già ma chi sono i parlamentari di destra?) uscissero, che è impossibile, in realtà che non si presentassero a votare, certo non possono mandarli a prendere con i carabinieri ... però sarebbe uno spettacolo interessante: da saltimbanchi, ma almeno divertente. Non so esattamente quali siano le regole per l’elezione del Presidente, ma un numero legale deve esserci e se alle prime votazioni si elegge con i due terzi, almeno i due terzi devono andare a votare, direi, altrimenti la seduta, che è unica, sarebbe nulla, anzi, non sarebbe nemmeno iniziata ... ma lasciamo perdere le sottigliezze regolamentari. Ma comunque sarebbe davvero assurdo: ormai non mi stupirei di nulla, ma c’è un limite a tutto, penso! Quindi l’unico modo per soddisfare la pretesa di Letta jr. sarebbe la scheda bianca, che però lascerebbe margini di incertezza. Forse Letta jr. potrebbe pretendere che si annulli il voto, che so, scrivendo ‘paperino’. Al livello in cui siamo, tutto è possibile.

E non volete che io dica che è una tristezza?

Ma, c’è un ma.

Due, **due soli dei candidati** noti o ignoti, presunti o supposti, non hanno avuto dubbi: **hanno detto ‘io voglio essere eletto’** e si tratta dei signori **Gianna Nannini e Silvio Berlusconi**. La prima non so, non è tornata sull’argomento, io la voterei a scatola chiusa, ma tant’è. Resta Berlusconi.

Insomma, almeno **Berlusconi non si limita a ‘metterci la faccia’**, come si dice spesso, ma **si candida proprio, e lo dice bello papale papale, con quel gran sorriso sguaiato che fa lui**, lo stesso di quando racconta la barzelletta della mela: sì, ma almeno **lo dice e sorride**.

Sorridono anche i ‘leader del centro destra’ (leggi: destra) tutti: Giovanni Toti non c’era, ma c’era Luigi Brugnaro, e Toti si è fuso con Brugnaro se ho capito bene. Tutti hanno detto che sono con Berlusconi, solo Matteo Renzi, che ufficialmente non fa parte della destra, ha detto che è una manfrina e non è andato a Villa Grande, ma gli altri c’erano. Lo voteranno? Questo è tutto da vedere, ma hanno detto di sì, sorridendo verde, sotto gli occhi attenti del capraio Vittorio Sgarbi.

Lo ripeto: **viva la faccia, Berlusconi dice che vuole essere eletto, lo dice chiaro, senza paura, senza trucchi**, senza ricevere persone di notte in qualche vicolo buio. Anzi, in pieno giorno e con stormi di giornalisti!

Ebbene, sapete che vi dico? **Berlusconi non lo voterei nemmeno con una pistola alla tempia, ma almeno non si può negare: è un uomo!** Porca miseria, è un uomo: **vuole una cosa e combatte per averla**. Porca miseria, è leale, a modo suo, ma leale.

Se ha un secondo pensiero, è appunto un secondo pensiero. Il primo è chiaro e netto. Così come netto, ma non chiaro, è che i ‘leader della destra’ non lo vogliono, ma non hanno la faccia, il coraggio, l’onestà, la lealtà di dirglielo: il loro fegato è putrefatto come le loro ‘idee’. Ci vogliono tre ore di riunione per giungere alla dichiarazione, ma la fanno e la firmano e si fanno fotografare felici e ... gli chiedono di candidarsi!

Gli chiedono di candidarsi, ma non lo vogliono. E questa diventa politica

... cioè, lo diventerebbe se gli altri capissero una buona volta che **Berlusconi si combatte politicamente**, non con le accuse di grassazioni, si combatte a viso aperto, e quindi, ripeto, **POLITICAMENTE !** Certo, si dovrebbe sapere cosa sia la politica.

Sì, certo, si può cercare di **'fare vedere' a Berlusconi che i 'suoi' non lo votano. Ma Berlusconi lo sa benissimo.** E se insiste è perché, non solo (e non tanto, anzi, per niente) spera di raccattare altri voti e farcela, ma proprio perché **vuole che si veda che la destra non lo vota, che si veda che lui** (e, si suppone, quel che resta del suo partito) **con quella destra, anche falsa e traditrice, non ha nulla (più) da spartire.** Trucida, se volete, ma questa è politica. L'ho scritto più volte -ho anche chiesto uno stipendio a Berlusconi per questo- : **è un messaggio chiaro alla sinistra.**

'Aiutatemi e saprò ringraziarvi'. Come? non soldi, suavia non scherziamo. **Con Mario**

Draghi, un Draghi sicuro al Governo fino al 2023, e nel frattempo, dal

Quirinale, Berlusconi (o chi per lui, badate bene, o chi per

lui) gestirebbe il 'trasferimento' dei 'suoi' verso il centro (che poi è la loro vocazione da sempre) a cui si aggiungerebbe, inevitabilmente, la parte di Lega fedele a Giancarlo Giorgetti, a Luca Zaia, a Massimiliano Fedriga e altri. E lo ripeto

ancora: **POLITICAMENTE: Berlusconi sta offrendo un regalo alla sinistra: fatemi fare il Presidente o fatemi 'gestire la pratica', e io vi regalo la spaccatura della destra.**

È millanteria? Forse, ma a poker i bluff si vanno a vedere, se no si perde!

E qui, **ci sarebbe anche un piccolo 'premio'** del tipo 'prendi due e paghi uno', perché **Renzi**, il super politico, ha fatto secondo me un grande errore, è scivolato anche lui su Berlusconi -come Gianfranco Fini, come Angelino Alfano, e come tanti altri, e il prossimo sarà Antonio Tajani-: **ha fatto un errore sbeffeggiando Berlusconi**, che -è ben noto- è vendicativo, molto vendicativo. **E ciò non lo favorirà in un accrocchio con Forza Italia e gli spezzoni di Lega e di 'centro'.**

Si tratterebbe, dunque, per la 'sinistra': di tenere duro fino alla prossime elezioni, fingendo di credere che Salvini conti ancora fino alla spaccatura in prossimità delle elezioni; di sopportare Renzi; di fare buon viso a cattivo gioco, e fare finta di credere che Berlusconi, o chi per lui, sia il Presidente della Repubblica davvero.

Cinico? Certo, **schifosamente cinico, ma di prospettiva**, perché ci avvicinerrebbe agli altri Paesi dove c'è una destra conservatrice e non il pasticcio sovran-fascista odierno, con una sinistra di governo, che potrebbe mostrare di 'soffrire' un Berlusconi al Quirinale, ma che lo condizionerebbe molto. In Germania è così che vanno le cose: dopo Angela Merkel, Olaf Scholz. Certo, ci vorrebbe uno freddo e capace, e non è il caso di Letta jr. Dite che sono ammattito? No. Io credo nella sinistra al Governo, ma sul serio: cioè, serio il Governo e seria la sinistra. Per farlo, la sinistra deve fare due cose molto difficili: rigenerarsi nelle persone e costruire un programma e un ideale. Ci vuole tempo e uomini. Berlusconi potrebbe dargli il tempo, gli uomini no, ma certo non potrebbe negargli, nelle more, un riequilibrio delle distorsioni sociali di questo Paese.

Certo, meglio un altro nome, se ci fosse. Pier Luigi Bersani dice di averne due o tre nel cappello. Li tiri fuori, ma la rottura della destra è indispensabile e urgente, urgentissima!